

# CONTRATTO DI ZONA UMIDA DELLA RISERVA NATURALE REGIONALE SENTINA



## DOCUMENTO STRATEGICO

**SCENARI STRATEGICI PARTECIPATI  
QUADRO SINOTTICO  
ANALISI DI COERENZA**

Giugno 2020

**Documento elaborato da:**

U-Space s.r.l.

Cras s.r.l.

Ecoazioni

## Indice

INTRODUZIONE.....	2
1. SCENARIO DI RIFERIMENTO.....	3
2. SCENARI STRATEGICI PARTECIPATIVI.....	7
3. QUADRO SINOTTICO DELLO SCENARIO DI INTERVENTO.....	12
4. MATRICE DI COERENZA ESTERNA DEGLI OBIETTIVI DEL QUADRO SINOTTICO.....	15

## INTRODUZIONE

Il Documento strategico definisce lo scenario, riferito ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine, che integri gli obiettivi della pianificazione di area vasta con le politiche di sviluppo locale del territorio risultato del processo partecipativo.

Il presente documento è frutto di un percorso condiviso tra Enti ed attori locali che, a luglio 2019, ha dato l'avvio al processo del Contratto di Zona Umida della Riserva Naturale Regionale Sentina; tale processo si è sviluppato nell'ambito del progetto europeo CREW "Coordinated Wetland management in Italia-Croatia Cross Border Region", co-finanziato dal Programma CBC 2014-2020 Interreg V-A Italia-Croazia, e ha previsto le seguenti attività di coinvolgimento degli stakeholder:

- 1° Laboratorio territoriale (25 luglio 2019 - Università di Camerino - San Benedetto del Tronto): presentazione del progetto e definizione delle principali tematiche da affrontare
- 2° Laboratorio territoriale (13 settembre 2019 - Università di Camerino - San Benedetto del Tronto): Analisi SWOT partecipata
- 3° Laboratorio territoriale (12 novembre 2019 - hotel Progresso – San Benedetto del Tronto): Condivisione del Documento d'Intenti
- 4° Laboratorio territoriale (19 dicembre 2019 - Università di Camerino - San Benedetto del Tronto): Sottoscrizione del Documento d'Intenti e costituzione del Comitato di Coordinamento
- 5° Laboratorio territoriale (18 febbraio 2020 - Università di Camerino - San Benedetto del Tronto): EASW parte 1
- 6° Laboratorio territoriale in remoto (28 aprile 2020 – Cisco Webex): Presentazione materiale EASW parte 2
- 7° Laboratorio territoriale in remoto (19 maggio 2020 – Cisco Webex): Compilazione delle schede azioni/idee e condivisione (EASW parte 2)
- Questionario online per l'individuazione dei temi prioritari

Il Documento Strategico del Contratto di Zona Umida della Riserva Naturale Regionale Sentina si compone di quattro parti:

1. Scenari tematici di riferimento (scenario tendenziale)
2. Scenari strategici partecipativi (scenari, idee e priorità)
3. Quadro Sinottico dello scenario di intervento
4. Matrice di coerenza esterna degli obiettivi specifici dello scenario di intervento

## 1. SCENARIO DI RIFERIMENTO

Lo Scenario di riferimento (o trend scenario) rappresenta l'evoluzione tendenziale del territorio in assenza di piani o interventi significativi che interverranno nel breve e medio periodo. Lo scenario di riferimento è stato definito attraverso l'integrazione dell'Analisi Preliminare Integrata (Analisi di contesto e analisi preliminare del quadro pianificatorio) con i risultati dell'Analisi SWOT partecipata (2° Laboratorio territoriale).

Area strategica	Problema	Effetti	Tendenze e criticità
<b>G.</b> GOVERNANCE	<b>P.G.1</b> Complessità della pianificazione territoriale	Ben 12 strumenti di pianificazione insistono sull'area e 5 Enti differenti (dalla scala nazionale a quella comunale) con particolare complessità di interazione.	Sovrapposizione di indirizzi e mancanza di coordinazione
	<b>P.G.2</b> Gestione frazionata della Riserva	La gestione della Riserva Sentina è ostacolata dal frazionamento dei ruoli in quanto il Comune di Ascoli Piceno è proprietario dell'area, che è però gestita dal Comune di San Benedetto del Tronto. Inoltre l'area è amministrativamente divisa dal fiume Tronto tra Regione Marche e Regione Abruzzo.	Impossibilità di attuare determinate azioni per mancanza di coordinazione
<b>A.</b> AMBIENTE	<b>P.A.1</b> Rischio idrogeologico	L'area è sottoposta a rischio esondazione molto elevato. Vi è la necessità di effettuare una politica di gestione delle piene dei corsi d'acqua a monte.	- Rischio sicurezza della comunità e degli edifici - perdita habitat e biodiversità
	<b>P.A.2</b> Presenza del depuratore e inadeguatezza del sistema di canalizzazione e drenaggio delle acque meteoriche	La presenza dell'impianto di depurazione e del collettore per lo scarico dei reflui impatta significativamente sulla conservazione dell'area e sul mantenimento delle sue connessioni ecologiche. La rete fognaria è instabile durante i periodi di piogge abbondanti, causando sversamenti all'interno dell'area, anche favoriti da una conformazione morfologica dei terreni che vede un'articolazione di piani di campagna difforme, a quote alternate che non	- Rischio di contaminazione connessa sia agli scarichi civili e industriali, sia alla concentrazione di carichi inquinanti legati alle attività agricole. - Rischio di salinizzazione dei suoli agricoli e delle acque interne. - Inquinamento corpi idrici ricettori.

		<p>favoriscono il naturale deflusso delle acque. Il sistema delle acque, composto dal Fiume Tronto a Sud, dal Fosso Collettore a Nord, dai canali di bonifica e dai laghetti, presenta alcune importanti criticità legate alla gestione delle acque meteoriche in caso di forti piogge.</p>	
	<p><b>P.A.3</b> Erosione costiera</p>	<p>La costa è fortemente caratterizzata dal fenomeno erosivo sia costiero sia dunale, in parte legato all'azione antropica in parte alla fragilità dell'ecosistema. Il Fiume Tronto porta a mare quasi esclusivamente sedimenti fini, tranne che durante le massime piene, con una notevole riduzione del ripascimento naturale dei litorali e con conseguente arretramento della linea di battigia. Un ulteriore aggravamento della tendenza all'arretramento dell'arenile è legato alla presenza di opere di protezione costiera, quali la lunga foce armata presente lungo la sponda abruzzese del Fiume Tronto e le barriere poste a protezione del litorale di Porto d'Ascoli. Entrambe incidono sul trasporto dei sedimenti da parte del moto ondoso.</p>	<p>L'erosione costiera incide fortemente sullo stato di conservazione della duna:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Riduzione/scomparsa del sistema dunale</li> <li>- Riduzione/scomparsa della vegetazione spontanea del sistema dunale</li> <li>- Riduzione/perdita habitat e perdita biodiversità</li> <li>-Perdita valore paesaggistico della duna</li> </ul>
	<p><b>P.A.4</b> Cambiamenti climatici: irregolarità e scarsità piogge</p>	<p>L'area presenta problemi di approvvigionamento idrico dei laghetti la cui alimentazione dipende dalle acque piovane o dall'adduzione delle acque dal sistema di collettori e scolmatori. L'irregolarità delle piogge rende critico il mantenimento delle zone umide.</p>	<p>Riduzione dell'estensione/scomparsa delle aree umide.</p>
	<p><b>P.A.5</b> Cambiamenti climatici: eventi estremi</p>	<p>Il verificarsi di eventi estremi (tempeste) e l'innalzamento del livello del mare mette a rischio la conservazione della duna e dei casolari storici costieri.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Riduzione/perdita habitat dunali e perdita biodiversità</li> <li>-Perdita valore paesaggistico/architettonico e potenziale sociale/economico dei</li> </ul>

			casolari.
	<b>P.A.6</b> Presenza di specie vegetali aliene	Competizione con specie autoctone fino alla eliminazione delle stesse, soprattutto negli ambienti dunali e retrodunali. Le principali specie aliene sono del genere <i>Oenothera</i> e <i>Amorpha</i> .	Instabilità degli ecosistemi e perdita della biodiversità
	<b>P.A.7</b> Carenza di connessioni ecologiche con l'esterno	Per quanto profondamente alterata dall'azione antropica e parzialmente degradata, l'area presenta tuttavia condizioni ecologiche relittuali, ormai scomparse lungo la fascia costiera marchigiana, oggi quasi interamente antropizzata. Questo "isolamento" provoca un impatto sulla conservazione degli habitat e delle specie animali della ZSC.	Perdita della biodiversità
<b>S.</b> SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE	<b>P.S. 1</b> Attività agricole di tipo intensivo (utilizzo di pesticidi e concimi chimici)	Conflittualità tra la pratica agricola e la conservazione della biodiversità.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivazione di meccanismi di "desertificazione" dei suoli indotti da pratiche agronomiche "intensive".</li> <li>- Rischio di contaminazione connessa alla concentrazione di carichi inquinanti legati alle attività agricole</li> <li>- Perdita di biodiversità</li> <li>- Riduzione della falda di acqua dolce</li> <li>- Risalita del cono salino dovuto ai numerosi attingimenti a scopo industriale ed agricolo, che caratterizzano il corso medio inferiore del fiume Tronto.</li> </ul>
	<b>P.S. 2</b> Pressione	Pressione antropica causata dagli intensi flussi turistici durante periodi specifici (estivi	Perdita biodiversità e riduzione della naturalità

	antropica (fruizione e turismo estivo)	o durante eventi sportivi organizzati all'interno della Riserva).	
	<b>P.S. 3</b> Scarso stato di manutenzione dei casolari storici	I casolari sono in stato di abbandono.	Perdita valore paesaggistico/architettonico e potenziale vocazione sociale/economico dei casolari.

## 2. SCENARI STRATEGICI PARTECIPATIVI

Gli Scenari Strategici Partecipativi sono gli scenari condivisi sul futuro del territorio e dell'ambiente, che sono emersi dal percorso di coinvolgimento degli stakeholder locali, coinvolti nel processo attraverso diversi tavoli di lavoro seguendo la metodologia di Scenario Planning EASW® (*European Awareness Scenario Workshop*), e individuano la visione a cui dovrebbe idealmente tendere il Contratto di Zona Umida della Riserva Naturale Regionale Sentina nei prossimi 10 anni rispetto ai due temi principali:

- TEMA 1: Qualità dell'acqua, natura e biodiversità, cambiamenti climatici, erosione costiera e rischio idrogeologico
- TEMA 2: Paesaggio, pianificazione territoriale, fruizione e sviluppo economico del territorio

Di seguito si riportano i due Scenari e le relative idee per realizzarli proposte dagli attori locali durante l'EASW.

### SCENARI

#### TEMA 1: Qualità dell'acqua, natura e biodiversità, cambiamenti climatici, erosione costiera e rischio idrogeologico

SIAMO NEL 2030 il Contratto di Zona Umida ha contribuito al miglioramento progressivo della qualità e della quantità della risorsa idrica e alla realizzazione di un monitoraggio più efficiente e al controllo delle fonti contaminanti. Il ruolo dei sistemi di depurazione è fondamentale, anche a livello economico, in quanto il riutilizzo delle acque di scarico come risorsa idrica per i settori agricolo ed industriale, insieme al recupero delle acque meteoriche, rappresenta un grande fattore nella sostenibilità delle produzioni, così come pure il recupero delle antiche canalizzazioni e dei fossi. Altro utilizzo delle acque recuperate è l'impiego nell'irrigazione del verde pubblico. Tale recupero è stato incentivato mediante una tariffazione agevolata rispetto a quella legata al prelievo delle acque direttamente dalla falda. Sono state inoltre sperimentate alcune soluzioni per l'ottimizzazione e il recupero della risorsa idrica attraverso interventi di fitodepurazione. È stato riconvertito ad infrastruttura verde l'impianto di fitodepurazione di Martinsicuro e gli impianti di fitodepurazione della Sentina sono stati utilizzati per fornire acqua di qualità ai laghetti costieri nei periodi di siccità. Si è agito anche sul sensibilizzare e migliorare i comportamenti degli utilizzatori al fine di minimizzare i prelievi dai pozzi e di ridurre l'utilizzo dei materiali plastici, nonché ad incentivare l'utilizzo dei fanghi di depurazione come sostanze organiche da reintegrare nel suolo attraverso l'utilizzo in agricoltura.

Per quanto riguarda l'erosione costiera, sono stati realizzati interventi per rimuovere le briglie lungo il Tronto e sono stati realizzati interventi di ripascimento nell'area della Riserva. Sono state realizzate barriere soffolte di materiale organico per limitare l'erosione costiera e per innescare processi di rigenerazione della spiaggia e della duna a protezione della riserva. Rispetto alla prevenzione e riduzione del rischio idrogeologico, l'attivazione del Contratto di Fiume, con il coinvolgimento della Regione Abruzzo e della Regione Marche, nonché di diversi attori locali, pubblici ma anche e soprattutto privati,

ha permesso di intervenire sinergicamente per migliorare le condizioni di tutta l'asta del Fiume Tronto, con particolare riguardo per le dinamiche che caratterizzano la sua foce. Tra i vari interventi, di rilevante importanza, sono stati quelli di tutela e regolazione dei processi di laminazione naturale dell'area della Sentina. La valutazione degli impatti sinergici e cumulativi delle dighe ha portato a riconsiderare il loro ruolo e gli effetti sul litorale. Tra le diverse buone pratiche ed interventi per il contrasto dei cambiamenti climatici, si è intervenuti con procedure di riforestazione per il contrasto dell'abbassamento delle temperature; si è imposto ed organizzato un corretto uso della risorsa idrica fornita dai laghetti della Riserva per contrastare il fenomeno della siccità invernale che interessa l'area, insieme alla gestione delle acque di prima pioggia come risorsa idrica compensativa; si è migliorato il sistema di monitoraggio delle reti idriche e degli scorrimenti all'interno della Riserva. Il ripristino della naturalità fluviale ha consentito un miglioramento della biodiversità ed una buona continuità ecologica. È stato realizzato il censimento e la rinaturalizzazione delle zone umide, con il coinvolgimento degli agricoltori. Si è puntato a realizzare micro-interventi diffusi, con l'obiettivo di ampliare le zone umide. Si è inoltre usufruito di tutte le misure finanziarie per rendere l'agricoltura a basso impatto ambientale; il "laboratorio" del territorio ha permesso la ricerca e gli interventi per l'eliminazione delle piante aliene. Al fine di tutelare e migliorare la biodiversità caratteristica della Riserva, partendo da un censimento delle specie presenti nelle zone umide, si è potuta ripristinare una continuità ecologica attraverso micro-interventi diffusi di rinaturalizzazione delle stesse, tra cui quelli di eliminazione delle specie aliene, che hanno portato finanche all'ampliamento delle aree di interesse e valore naturalistico. Contributo chiave per la realizzazione dell'obiettivo sono stati il coinvolgimento e la partecipazione degli agricoltori, sia in maniera diretta che indiretta, attraverso l'attuazione di produzioni più sostenibili. Infine, il riconoscimento dei servizi eco-sistemici ha consentito di mettere a punto un sistema di PES (*Payment for Ecosystem Services*) finalizzato al recupero e alla salvaguardia dei sistemi ecologici e dei servizi da essi forniti.

#### TEMA 2: Paesaggio, pianificazione territoriale, fruizione e sviluppo economico del territorio

SIAMO NEL 2030 il Contratto di Zona Umida ha contribuito alla definizione di un nuovo modello di Governance. Si è giunti ad una armonizzazione degli strumenti di pianificazione ai vari livelli e per le varie competenze. I vari Enti sono stati sensibilizzati per lavorare insieme, questo ha permesso la reale integrazione tra le principali direttive che interessano i bacini fluviali: direttiva Habitat 1992/43/CE, direttiva quadro acque 2000/60/CE e Direttiva alluvioni 2007/60/CE. Attraverso la 2007/60/CE si è conseguito un aumento della prevenzione e mitigazione del rischio idraulico, con la direttiva 2000/60/CE si è consentito un recupero diffuso della qualità ecologico-ambientale e la conservazione e ripristino delle aree naturali nel rispetto della direttiva Habitat. Il processo di pianificazione ora è integrato ed è presente una banca dati fornita dai comuni con informazioni ambientali e territoriali. È stato redatto dal

Contratto di Zona Umida della Sentina un protocollo d'Intesa tra i vari enti con la definizione delle possibili deleghe da attribuire all'Ente Gestore al fine di una semplificazione amministrativa a gestionale. All'Ente Gestore dovrebbe essere garantita una autonomia finanziaria. Il Contratto di Zona Umida nel 2030 ha coinvolto l'intera asta del Tronto e ha avuto un ruolo di sviluppo dell'intero territorio in maniera organica e coordinata tra i vari aspetti, creando visione di area vasta in grado di fare politiche e strategie, su ampia scala, sovracomunale o sovraregionale. Piani associati tra diversi comuni garantirà una coerenza nelle scelte. Si ha una nuova visione per cui gli interventi di tipo strutturale vengono considerati nel loro impatto complessivo: gli interventi che si fanno a monte hanno ripercussioni significative nella valle. Al Contratto di Zona Umida aspetta il ruolo di monitoraggio attivo, armonizzando le varie banche date. L'economia agricola rappresenta la fonte primaria per questo ambito territoriale e nel 2030 si è giunti ad un nuovo modello di gestione orientato alla sostenibilità con due obiettivi prioritari: garantire elevati standard di Biodiversità e garantire margini di indotti economici alle aziende. L'evoluzione del sistema agricolo ha permesso la crescita della consapevolezza dei consumatori, che sono andati oltre l'uso dei soli prodotti, ma stanno vivendo anche esperienze di vacanze culturali ed esperienziali nelle strutture agrituristiche (modello francese). Si è attivata l'intera filiera: agriturismo-ricettività, prodotti tipici (multifunzionalità). Un supporto dall'agricoltura è avvenuto anche grazie agli specchi d'acqua riforniti tutto l'anno con l'acqua del depuratore. Le aziende hanno avuto l'opportunità di vedersi pagati i servizi ecosistemici. La cultura dell'acqua e della Sentina si è maggiormente diffusa, sono stati realizzati dei programmi di educazione ambientale con lo scopo di responsabilizzare comunità e istituzioni pubbliche ad una maggiore razionalizzazione e una gestione risorse idriche paesaggistiche ed ambientali, nonché accordi tra i vari soggetti della filiera. Si è giunti a garantire una mobilità lenta ed una fruizione sostenibile dell'area, attraverso un sistema di interscambio a partire dal potenziamento della Stazione ferroviaria e dei suoi servizi e dalla revisione della mobilità urbana e dei parcheggi. Mobilità pedonale ed alcuni tratti ciclabile permette la penetrazione nell'area della zona umida. È stata ricostruita anche la maglia storica con una piantumazione a filari alberati lungo i percorsi verso la zona umida.

## IDEE

A seguito della compilazione di specifiche schede da parte degli stakeholder coinvolti, sono state ricevute 59 idee da 20 attori locali differenti. Queste idee sono state dunque sistematizzate (accorpate e suddivise quando necessario) in 10 sottotemi.

### TEMA 1: Qualità dell'acqua, natura e biodiversità, cambiamenti climatici, erosione costiera e rischio idrogeologico

Sottotema	Idea
-----------	------

SOTTOTEMA 1 Qualità della risorsa idrica	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività di controllo ambientale del fiume Tronto</li> <li>• Monitoraggio e riqualificazione del fosso collettore</li> </ul>
SOTTOTEMA 2 Recupero e riutilizzo della risorsa idrica	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riutilizzo delle acque reflue trattate dall'impianto Brodolini per fini irrigui e alimentare i laghi della Riserva Sentina</li> <li>• Utilizzo dei fanghi di depurazione dell'impianto Brodolini in agricoltura</li> <li>• Tariffazione agevolata per incentivare il riutilizzo delle acque reflue trattate dall'impianto Brodolini e delle acque meteoriche</li> <li>• Recupero e potenziamento delle antiche canalizzazioni e dei fossi</li> </ul>
SOTTOTEMA 3 Difesa del suolo e erosione costiera	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione di barriere soffolte</li> <li>• Ripascimento naturale della spiaggia</li> <li>• Analisi dei processi di erosione costiera</li> <li>• Scenari neo-alluvionali</li> </ul>
SOTTOTEMA 4 Salvaguardia della natura e della biodiversità	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Eliminazione delle specie vegetali aliene</li> <li>• Reintroduzione delle specie vegetali di interesse conservazionistico</li> <li>• Programmi di monitoraggio con prelievi di campioni di matrici ambientali</li> <li>• Monitoraggio e pulizia dei rifiuti sulla spiaggia della Riserva Sentina (<i>beach litter</i>)</li> <li>• Monitoraggio di inquinanti ambientali ad azione ormone-simile</li> <li>• Installazione di una barriera "acchiappaplastica"</li> <li>• Attività di vigilanza nella Riserva Sentina</li> </ul>
SOTTOTEMA 5 Cambiamenti climatici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Forestazione ambientale climatica idrogeologica</li> <li>• Potenziamento delle infrastrutture verdi e corridoi ecologici di cui la Riserva Sentina è un nodo centrale per il contrasto ai cambiamenti climatici</li> </ul>

## TEMA 2: Paesaggio, pianificazione territoriale, fruizione e sviluppo economico del territorio

Sottotema	Idea
SOTTOTEMA 6 Pianificazione e <i>governance</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Avvio del Contratto interregionale del fiume Tronto</li> <li>• Valorizzazione e tutela della costa adriatica Marche sud – Abruzzo nord</li> <li>• Promozione della realizzazione di un piano di emergenza della Riserva Sentina</li> <li>• Promozione di accordi di programmazione negoziata</li> <li>• Impostazione del monitoraggio di processo, monitoraggio di contributo, monitoraggio degli obiettivi</li> <li>• Avvio di un tavolo di negoziazione tra il Comune di San Benedetto e il Comune di Ascoli</li> <li>• Promozione della tutela e riqualificazione fluviale secondo il concetto di <i>vision</i> secondo le indicazioni del PTA a scala di bacino</li> <li>• Sviluppo di una banca dati complessa e interdisciplinare</li> </ul>
SOTTOTEMA 7 Paesaggio storico e culturale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Recupero e valorizzazione del patrimonio edilizio agricolo storico</li> <li>• Piantumazione della maglia storica filari alberati e di alberi ad alto fusto lungo il tracciato della sopraelevata</li> </ul>
SOTTOTEMA 8 Agricoltura	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sensibilizzazione e formazione degli agricoltori rispetto a tecniche e sistemi produttivi sostenibili</li> </ul>

sostenibile	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promozioni di agricoltura conservativa</li> <li>• Promozione di un'agricoltura sostenibile improntata sulla multifunzionalità</li> <li>• Sensibilizzazione all'acquisto sostenibile e a Km 0</li> <li>• Creazione di un IGP della Riserva Sentina e realizzazione di un punto vendita all'interno della Riserva</li> <li>• Studio dei pagamenti dei servizi ecosistemici</li> </ul>
SOTTOTEMA 9 Fruizione sostenibile	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fruizione sostenibile ciclabile lungo il fiume Tronto (dalla Riserva Sentina all'Oasi di Spinetoli)</li> <li>• Potenziamento della mobilità dolce e della sostenibilità motoria nella Riserva Sentina</li> </ul>
SOTTOTEMA 10 Educazione ambientale e sensibilizzazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promozione di comportamenti virtuosi per la salvaguardia e la tutela della biodiversità</li> <li>• Attività di sensibilizzazione per una positiva accoglienza degli uccelli migratori</li> <li>• Organizzazione di campagne di sensibilizzazione ed educazione ambientale sul tema della sostenibilità ambientale (scuole e cittadini)</li> </ul>

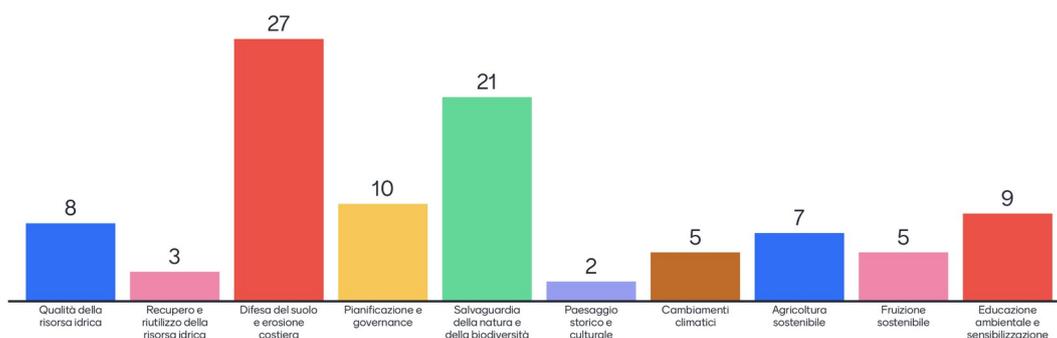
## PRIORITÀ

I 3 temi prioritari di intervento emersi dal questionario online sottoposto agli attori locali (33 votanti) sono:

1. Difesa del suolo e erosione costiera
2. Salvaguardia della natura e della biodiversità
3. Pianificazione e *governance*

## Quali sono i temi che ritieni importanti e urgenti nell'ambito dell'azione del Contratto di Zona Umida della Sentina?

Mentimeter



Press S to show image

33

### 3. QUADRO SINOTTICO DELLO SCENARIO DI INTERVENTO

Lo Scenario di intervento riorganizza gli scenari condivisi sul futuro del territorio e dell'ambiente e le idee emerse per la loro attuazione durante il percorso partecipativo, in un Quadro Sinottico che rappresenta una sintesi tra gli Scenari Strategici Partecipati e gli obiettivi della pianificazione e programmazione sovraordinata in essere, riportando le singole misure ad:

- Assi strategici
- Obiettivi specifici
- Misure

Gli Assi Strategici rappresentano i cardini della strategia, ciò su cui ci si intende realmente impegnare e che si vuole tutelare, migliorare o valorizzare in un arco temporale sia di medio-lungo termine; essi riflettono le analisi del contesto locale, i punti di forza e di debolezza e i settori sui quali ci si intende impegnare con il Contratto di Zona Umida della Riserva Naturale Regionale Sentina.

Ogni Asse Strategico viene articolato per Obiettivi Specifici, i quali rappresentano i passi intermedi sui quali concentrarsi per affrontare le sfide di medio-lungo termine.

Agli Obiettivi Specifici corrispondono delle possibili Misure e Azioni che esprimono le risposte attraverso le quali poter perseguire puntualmente gli obiettivi del Contratto di Zona Umida della Riserva Naturale Regionale Sentina. Il Quadro sinottico, nel suo complesso, va considerato come base per l'individuazione delle azioni, misure e progetti da adottare fin dal breve termine attraverso il Programma d'Azione.

Al presente Documento Strategico si è dato un orizzonte attuativo di 10 anni, mentre il Programma d'Azione dovrà prevedere un orizzonte operativo di 3 anni, al termine dei quali potrà essere avviato un nuovo Programma d'Azione.

A seguito del Documento Strategico, attraverso apposite scede, sarà avviata la raccolta delle azioni che costituiranno il 1° Programma d'Azione da allegarsi all'Atto d'Impegno che verrà sottoscritto dai soggetti aderenti al Contratto di Zona Umida.

Gli Assi strategici e gli Obiettivi derivano dallo Scenario Strategico Partecipato e dagli obiettivi e strategie previste anche in strumenti di pianificazione e programmazione, ritenuti inerenti alle tematiche affrontate. Le Misure invece quelle specificatamente emerse dal percorso partecipativo e quelle successivamente proposte dal Comitato di Coordinamento.

Asse strategico	Obiettivo specifico	Misura
<b>G. GOVERNANCE</b>	<b>O.G.1</b> Miglioramento della capacità dei	<b>M.G.3.1</b> Avvio di un tavolo di negoziazione tra il Comune di San Benedetto e il Comune di Ascoli

	portatori di interesse dell'area della Sentina di attuare decisioni condivise e di gestire le conflittualità	<b>M.G.1.2</b> Promozione di accordi di programmazione negoziata
		<b>M.G.1.3</b> Impostazione del monitoraggio di processo, monitoraggio di contributo, monitoraggio degli obiettivi
	<b>O.G.2</b> Introduzione di nuovi strumenti di <i>governance</i> ad area vasta	<b>M.G.2.1</b> Avvio del Contratto interregionale del fiume Tronto
		<b>M.G.2.2</b> Valorizzazione e tutela della costa adriatica Marche sud – Abruzzo nord
	<b>O.G.3</b> Condivisione di dati e conoscenze	<b>M.G.3.1</b> Sviluppo di una banca dati complessa e interdisciplinare
<b>A. AMBIENTE</b>	<b>O.A.1</b> Miglioramento della qualità della risorsa idrica	<b>M.A.1.1</b> Attività di controllo ambientale del fiume Tronto
		<b>M.A.1.2</b> Riqualificazione del fosso Collettore
		<b>M.A.1.3</b> Controllo della qualità delle acque reflue del depuratore comunale di San Benedetto del Tronto
		<b>M.A.1.4</b> Monitoraggio della qualità delle acque in relazione al carico di inquinanti presenti nel tratto terminale del fiume Tronto, nel fosso Collettore e nel canale ad esso adiacente
	<b>O.A.2</b> Recupero e riutilizzo della risorsa idrica	<b>M.A.2.1</b> Riutilizzo delle acque reflue trattate per fini irrigui e alimentare i laghi
		<b>M.A.2.2</b> Utilizzo dei fanghi di depurazione in agricoltura
		<b>M.A.2.2</b> Tariffazione agevolata per incentivare il riutilizzo delle acque reflue trattate e delle acque meteoriche
		<b>M.A.2.3</b> Recupero e potenziamento delle antiche canalizzazioni e dei fossi
	<b>O.A.3</b> Miglioramento della sicurezza idraulica	<b>M.A.3.1</b> Scenari neo-alluvionali
		<b>M.A.3.2</b> Redazione di un piano di emergenza della Riserva Sentina
	<b>O.A.4</b> Contrasto all'erosione costiera	<b>M.A.4.1</b> Realizzazione barriere soffolte
		<b>M.A.4.2</b> Ripascimento naturale della spiaggia
		<b>M.A.4.3</b> Analisi dei processi di erosione costiera
	<b>O.A.5</b> Salvaguardia della natura e della	<b>M.A.5.1</b> Eliminazione delle specie vegetali e animali aliene
		<b>M.A.5.2</b> Monitoraggio e recupero/ripristino dei sistemi

	biodiversità	vegetazionali degli ambienti umidi
		<b>M.A.5.3</b> Reintroduzione delle specie faunistiche ( <i>emys orbicularis</i> ) di interesse conservazionistico
		<b>M.A.5.4</b> Monitoraggio con prelievi di campioni di matrici ambientali
		<b>M.A.5.5</b> Monitoraggio di inquinanti ambientali ad azione ormone-simile negli ecosistemi acquatici e delle zone umide associate
	<b>O.A.6</b> Mitigazione dei fenomeni di degrado dell'ecosistema della Sentina	<b>M.A.6.1</b> Collaborazione tra Enti e associazioni per lo svolgimento di attività di vigilanza nella Riserva Sentina
		<b>M.A.6.2</b> Installazione di una barriera "acchiappaplastica"
		<b>M.A.6.3</b> Monitoraggio e pulizia dei rifiuti sulla spiaggia della Riserva Sentina ( <i>beach litter</i> )
	<b>O.A.7</b> Contrasto e mitigazione dei cambiamenti climatici	<b>M.A.7.1</b> Forestazione ambientale climatica idrogeologica
		<b>M.A.7.2</b> Potenziamento delle infrastrutture verdi e dei corridoi ecologici (Rete Ecologica Marchigiana)
<b>S. SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE</b>	<b>O.S.1</b> Agricoltura sostenibile a basso impatto ambientale (Salvaguardia delle qualità ambientali e delle capacità produttive agricole)	<b>M.S.1.1</b> Sensibilizzazione e formazione degli agricoltori rispetto a tecniche e sistemi produttivi sostenibili
		<b>M.S.1.2</b> Promozione di attività agricole compatibili con la protezione della Riserva (agricoltura conservativa)
		<b>M.S.1.3</b> Promozione di un'agricoltura sostenibile improntata sulla multifunzionalità e sulla creazione di una comunità agricola (promozione sociale ed economica e protezione ambientale)
		<b>M.S.1.4</b> Sensibilizzazione all'acquisto sostenibile e a Km 0
		<b>M.S.1.5</b> Creazione di un IGP della Riserva Sentina e realizzazione di un punto vendita all'interno della Riserva
		<b>M.S.1.6</b> Studio dei pagamenti dei servizi ecosistemici
	<b>O.S.2</b> Recupero, salvaguardia e valorizzazione del paesaggio storico e culturale e promozione	<b>M.S.2.1</b> Recupero (restauro conservativo) del patrimonio edilizio agricolo storico (casolari) e promozione economica e sociale
		<b>M.S.2.2</b> Piantumazione della maglia storica filari alberati e di alberi ad alto fusto lungo il tracciato della sopraelevata

	di economie a basso impatto ambientale	
	<b>O.S.3</b> Miglioramento della fruizione turistica dell'area e del territorio secondo i principi di sostenibilità ambientale	<b>M.S.3.1</b> Fruizione sostenibile ciclabile lungo il fiume Tronto (dalla Riserva Sentina all'Oasi di Spinetoli) <b>M.S.3.2</b> Potenziamento della mobilità dolce e della sostenibilità motoria nella Riserva Sentina
	<b>O.S.4</b> Educazione ambientale e sensibilizzazione	<b>M.S.4.1</b> Promozione di comportamenti virtuosi per la salvaguardia e la tutela della biodiversità <b>M.S.4.2</b> Attività di sensibilizzazione per una positiva accoglienza degli uccelli migratori <b>M.S.4.3</b> Organizzazione di campagne di sensibilizzazione ed educazione ambientale sul tema della sostenibilità ambientale (scuole e cittadini) <b>M.S.4.4</b> Contratto di Zona Umida delle bambine e dei bambini

#### 4. MATRICE DI COERENZA ESTERNA DEGLI OBIETTIVI DEL QUADRO SINOTTICO

Come definito dal Tavolo Nazionale Contratti di Fiume nel Documento "Definizione e requisiti qualitativi di base dei CdF (TNCdF, 2015)" i Contratti di Fiume sono coerenti con le previsioni di piani e programmi già esistenti nel bacino idrografico di riferimento/sub-bacino e per il territorio oggetto del Contratto di Fiume e, qualora necessario, possono contribuire ad integrare e riorientare la pianificazione locale e a migliorare i contenuti degli strumenti di pianificazione sovraordinata, in conformità con gli obiettivi delle normative ambientali.

La ricognizione degli strumenti di pianificazione e programmazione presenti nel Bacino Idrografico del Tronto ed in particolare nell'area della Riserva Sentina, avviata fin dall'Analisi Preliminare Integrata iniziale, ha lo scopo di rappresentare la progettualità strategica che il Contratto di Zona Umida mette in sinergia attraverso Obiettivi specifici e Misure che concorrono alla definizione e attuazione dei Piani e Programmi già attivi, con la possibilità di migliorare i contenuti degli strumenti di pianificazione sovraordinata e riorientare la pianificazione locale. L'analisi di coerenza esterna verifica la compatibilità degli obiettivi e strategie generali del Documento Strategico rispetto agli obiettivi specifici, ai quali il Contratto di Zona Umida può contribuire, desunti dalla Pianificazione e Programmazione in essere.

La matrice di coerenza esterna si riferisce quindi a tutti i Piani e Programmi che costituiscono il quadro di riferimento principale entro cui il Contratto di Zona Umida della Riserva Naturale Regionale Sentina andrà ad operare:

Livello nazionale

- Piano di Gestione Distretto Appennino Centrale (PGDAC.2, 2016)
- Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRAAC, 2016)

Livello regionale

- Piano di Assetto Idrogeologico del Fiume Tronto (PAI, 2007)
- Piano Regionale di Tutela delle Acque (PRTA, 2010)
- Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR, 1989, agg. 2010)
- Rete Ecologica Marchigiana (REM, 2013)
- Piano di Gestione Integrata della Zona Costiera (GIZC, 2018)
- Piano Quinquennale delle aree protette 2016-2020

Livello locale

- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Ascoli Piceno (PTC, 2002, agg. 2006)
- Piano d'Ambito 2018 - 2047
- Piano Regolatore Generale del Comune di San Benedetto del Tronto (2013)
- Piano attuativo di riqualificazione e salvaguardia del patrimonio edilizio extraurbano (PARS, 2006)
- Piano di Gestione della Riserva Naturale Regionale della Sentina (PdG, 2014)
- Strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo per l'area del FLAG Marche sud (FLAG, 2016)

**Piano di Gestione Distretto Appennino Centrale (PGDAC.2, 2016)**

	Contratto di Zona Umida della Riserva Naturale Regionale Sentina													
	GOVERNANCE			AMBIENTE							SVILUPPO			
<i>Obiettivi specifici</i>	G1	G2	G3	A1	A2	A3	A4	A5	A6	A7	S1	S2	S3	S4
PGDAC.2_1.1 Garantire un buono stato di qualità dei corpi idrici attraverso piani di tutela	X	X		X										
PGDAC.2_1.2 Definire la griglia degli obiettivi di qualità specifici per singoli tipi di corpi idrici mediante l'attuazione dei piani di monitoraggio	X	X		X										

PGDAC.2_1.3 Conseguire il buono stato ecologico per le acque superficiali, il buono stato per le acque sotterranee e la conformità agli obiettivi e agli standard per le singole aree protette	X	X	X		X			X				X				
---	---	---	---	--	---	--	--	---	--	--	--	---	--	--	--	--

### Piano di gestione rischio alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Centrale (PGRAAC, 2016)

	Contratto di Zona Umida della Riserva Naturale Regionale Sentina													
	GOVERNANCE			AMBIENTE							SVILUPPO			
<i>Obiettivi specifici</i>	G1	G2	G3	A1	A2	A3	A4	A5	A6	A7	S1	S2	S3	S4
PGRAAC_1.1 Riduzione delle potenziali conseguenze negative delle alluvioni per la vita umana	X	X				X								
PGRAAC_1.2 Mitigazione dei danni alle reti che assicurano la sussistenza (reti elettriche, idropotabili etc) e l'operatività dei sistemi strategici (scuole e ospedali) e delle attività economiche	X	X				X								
PGRAAC_1.3 Mitigazione dei danni alle reti infrastrutturali primarie (ferrovie, autostrade, strade a grande principali)	X	X				X								
PGRAAC_1.4 Mitigazione dei possibili danni dovuti ad eventi alluvionali sul sistema del paesaggio	X	X				X								

PGRAAC_1.5 Contenimento dell'urbanizzazione delle zone costiere e ripariali	X	X												
PGRAAC_1.6 Salvaguardia delle zone ripariali soggette a erosione	X	X				X	X							
PGRAAC_1.7 Riduzione del rischio di inquinamento per i corsi d'acqua in caso di alluvioni				X		X								

#### Piano di Assetto Idrogeologico bacino interregionale del fiume Tronto (PAI, 2007)

Obiettivi specifici	Contratto di Zona Umida della Riserva Naturale Regionale Sentina													
	GOVERNANCE			AMBIENTE							SVILUPPO			
	G1	G2	G3	A1	A2	A3	A4	A5	A6	A7	S1	S2	S3	S4
PAI_1.1 Tutelare le condizioni di deflusso delle acque dell'area della Sentina rispetto alle condizioni di rischio molto elevato di esondazione						X								
PAI_1.2 Mitigare la vulnerabilità degli edifici in rapporto alla pericolosità idraulica dell'area della Sentina						X								
PAI_1.3 Tutela della pubblica incolumità attraverso la manutenzione e ristrutturazione di infrastrutture tecnologiche e viarie ricadenti nell'area della Sentina														
PAI_1.4														

Tutela della pubblica incolumità attraverso la realizzazione ed ampliamento di infrastrutture tecnologiche o viarie, pubbliche o di interesse pubblico, nonché delle relative strutture accessorie																	
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

### Piano di Tutela delle Acque (PTA, 2010)

	Contratto di Zona Umida della Riserva Naturale Regionale Sentina													
	GOVERNANCE			AMBIENTE							SVILUPPO			
<i>Obiettivi specifici</i>	G1	G2	G3	A1	A2	A3	A4	A5	A6	A7	S1	S2	S3	S4
PTA_1.1 Adeguamento delle opere infrastrutturali, come le reti fognarie, e di alcuni impianti di trattamento delle acque reflue urbane ed industriali					X									
PTA_1.2 Adeguamento degli allacci alla rete fognaria di tutti i comuni collinari a monte di Ascoli Piceno														
PTA_1.3 Adeguamento delle reti fognarie alla ricezione di acque reflue durante gli eventi meteorici, soprattutto le acque di prima pioggia, laddove gli scarichi di acque reflue industriali sono prevalentemente allacciati alle reti fognarie					X									
PTA_1.4 Censimento degli scarichi														

di acque reflue industriali nelle reti fognarie e nei corpi idrici																			
PTA_1.5 Riduzione degli apporti di nitrati di origine agricola																			X
PTA_1.6 Miglioramento della sicurezza idraulica																			X
PTA_1.7 Convogliamento e trattamento delle acque di prima pioggia e quelle di lavaggio delle aree esterne di stabilimenti con lavorazioni, stoccaggi, carico e/o scarico di materiali																			
PTA_1.8 Monitoraggio delle utilizzazioni in atto																			
PTA_1.9 Mantenimento della vegetazione spontanea esistente con particolare riguardo a quella che svolge un ruolo di consolidamento dei terreni e ha funzioni di filtro per i solidi sospesi e gli inquinanti di origine diffusa																			X
PTA_1.10 Applicazione del Deflusso Minimo Vitale																			

**Piano Gestione Integrata della Zona Costiera (PGIZC, 2019)**

	<b>Contratto di Zona Umida della Riserva Naturale Regionale Sentina</b>		
	GOVERNANCE	AMBIENTE	SVILUPPO

<i>Obiettivi specifici</i>	G1	G2	G3	A1	A2	A3	A4	A5	A6	A7	S1	S2	S3	S4
PGIZC_1.1 Riordino delle opere di difesa esistenti							X*							
PGIZC_1.2 Manutenzione delle opere di difesa esistenti							X							
PGIZC_1.3 Manutenzione della spiaggia (movimentazioni + ripascimento)							X*							
PGIZC_1.4 Trasformazione del sistema di difesa "radente senza spiaggia" in sistema di difesa "spiaggia protetta"														
PGIZC_1.5 Conservazione ove possibile dei tratti di litorale "liberi" da opere di difesa (movimentazioni + ripascimento)							X	X						
PGIZC_1.6 Integrazione dei Piani Spiaggia con la Direttiva Alluvioni														
PGIZC_1.7 Riqualficazione del litorale anche a seguito delle attività di ricognizione del demanio marittimo (L.125/2015 e aggiornamento censimento opere di difesa SIT costa)							X							
PGIZC_1.8 Meccanismi di "politica fondiaria" e gestione del territorio per promuovere	X													

la GIZC (art. 20 Protocollo del Mediterraneo)																	
---	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

(\*) i presenti obiettivi sono in linea con le azioni previste nell'intervento strutturale di piano n° 37 "Realizzazione scogliere sommerse e ripascimento lungo il litorale della Sentina".

**Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR, 1989) - Aggiornato con documento preliminare di Piano Paesaggistico Regionale (PPR, 2010)**

	Contratto di Zona Umida della Riserva Naturale Regionale Sentina													
	GOVERNANCE			AMBIENTE							SVILUPPO			
<i>Obiettivi specifici</i>	G1	G2	G3	A1	A2	A3	A4	A5	A6	A7	S1	S2	S3	S4
PPR_1.1 Protezione e conservazione delle specie floristiche rare, esclusive e in via di scomparsa, compresi gli ambienti di particolare interesse biologico-naturalistico e le associazioni vegetali alle quali danno ricetto								X						
PPR_1.2 Ripristino, consolidamento e sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale a fini ecologici e di difesa del suolo							X	X						
PPR_1.3 Conservazione e protezione delle emergenze di particolare rilevanza e degli ambienti naturali presenti nell'ambito del territorio individuati dal Piano								X						
PPR_1.4 Conservazione e difesa del suolo e ripristino delle condizioni di equilibrio ambientale, al recupero delle aree degradate, alla				X	X	X		X		X				

riduzione delle condizioni di rischio, alla difesa dall'inquinamento delle sorgenti e delle acque superficiali e sotterranee															
PPR_1.5 Tutela dei beni storico-culturali deve provvedere alla conservazione dei beni stessi, alla loro appropriata utilizzazione, alla salvaguardia e al ripristino dell'equilibrio formale e funzionale dei luoghi circostanti													X	X	

#### Rete Ecologica Marchigiana (REM, 2013)

	Contratto di Zona Umida della Riserva Naturale Regionale Sentina													
	GOVERNANCE			AMBIENTE							SVILUPPO			
<i>Obiettivi specifici</i>	G1	G2	G3	A1	A2	A3	A4	A5	A6	A7	S1	S2	S3	S4
REM_1.1 Rafforzamento del Sistema di connessione di interesse regionale "Laga – Colline del Piceno" attraverso il potenziamento della vegetazione ripariale del Tronto.														
REM_1.2 Rafforzamento delle connessioni ecologiche con l'UEF "Colline costiere di San Benedetto del Tronto" incrementando i collegamenti ecologici con il Sistema di interesse locale "Fosso Sant'Anna" e con le stepping stones tra Monsanpolo del Tronto e														



degli agroecosistemi sia per incrementare la permeabilità della matrice che per favorire la presenza della cappellaccia.															
REM_1.7 Riqualificazione delle aree industriali dismesse prossime alle spiagge della Sentina															
REM_1.8 Ricostruzione di lembi di vegetazione dunale della Sentina attraverso l'utilizzo di aree abbandonate contigue alla linea di battigia								X							
REM_1.9 Salvaguardia delle aree litoranee non ancora trasformate dallo sfruttamento turistico evitando di alterare la composizione granulometrica dei materiali															
REM_1.10 Riqualificazione degli insediamenti presenti riducendo l'impatto dell'ecosistema															

**Piano Quinquennale Aree Protette (PQAP, 2016/2020)**

	Contratto di Zona Umida della Riserva Naturale Regionale Sentina													
	GOVERNANCE			AMBIENTE							SVILUPPO			
<i>Obiettivi specifici</i>	G1	G2	G3	A1	A2	A3	A4	A5	A6	A7	S1	S2	S3	S4
PQAP_1.1								X						

<p>Valorizzazione dell'ambiente naturale attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sostegno a Rete Ecologica (REM) intesa quale presupposto per conservazione e sviluppo del patrimonio naturale regionale;</li> <li>- Infrastruttura Verde Marche (IVeM) quale supporto a funzioni ed attività, anche economiche, di società marchigiana;</li> <li>- la Tutela delle Aree Marine, prospicienti, in particolare, i parchi regionali del Conero, del S. Bartolo e della Riserva naturale della Sentina attraverso l'avvio del processo di istituzione di Siti Natura 2000;</li> </ul>																			
<p>PQAP_1.2 Sviluppo di una maggiore sostenibilità finanziaria attraverso.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una penalizzazione progressiva del 5% annuo per quegli enti gestori di un'area protetta che non avessero concluso i progetti presentati secondo la programmazione pre-definita in sede di assegnazione del finanziamento da parte</li> </ul>																			

<p>della Regione;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la definizione dei compensi ai direttori dei parchi regionali stabilita con la legge regionale 4 dicembre 2014, n. 331;</li> <li>- l'incentivazione e l'individuazione di risorse finanziarie extra rispetto a quelle trasferite direttamente dalla Regione che già nel corso del 2013 avevano assunto un rilievo assai significativo, anche se poi tale dato risulta essersi ridimensionato nel 2015, a causa di una situazione finanziaria generale in cui tutti gli enti locali si sono trovati ad operare, con particolare riferimento alle Province ed ai Comuni.</li> </ul>																		
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

#### Piano d'Ambito 2018 - 2047 (PdA, 2015)

	Contratto di Zona Umida della Riserva Naturale Regionale Sentina													
	GOVERNANCE			AMBIENTE							SVILUPPO			
<i>Obiettivi specifici</i>	G1	G2	G3	A1	A2	A3	A4	A5	A6	A7	S1	S2	S3	S4
PdA_1.1 Organizzare un servizio idrico omogeneo distribuito a scala di intero ambito														
PdA_1.2 Assicurare alti livelli qualitativi del servizio idrico														

PdA_1.3 Programmare investimenti per migliorare il servizio idrico															
PdA_1.4 Gestione industriale del sistema idrico integrato															
PdA_1.5 Garantire un servizio all'utente e una protezione e riqualificazione ambientale ai migliori livelli ottenibili con tecnologia e gestione avanzate															

#### Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Ascoli Piceno (PTCP, 2006)

	Contratto di Zona Umida della Riserva Naturale Regionale Sentina													
	GOVERNANCE			AMBIENTE							SVILUPPO			
<i>Obiettivi specifici</i>	G1	G2	G3	A1	A2	A3	A4	A5	A6	A7	S1	S2	S3	S4
PTCP_1.1 Tutela e valorizzazione delle residue risorse ambientali e culturali								X				X	X	
PTCP_1.2 Ottimizzazione e riqualificazione dei settori produttivo, turistico-alberghiero e dei servizi											X	X	X	
PTCP_1.3 Razionalizzazione delle strutture insediative e della dotazione infrastrutturale														
PTCP_1.4 Salvaguardia delle qualità ambientali e delle capacità produttive agricole				X	X	X	X	X	X	X	X			



rappresentanza" delle istanze della comunità															
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

**Piano Regolatore Generale del Comune di San Benedetto del Tronto (PRG, 1990) - variante generale di Piano Regolatore (Variante PRG,2013)\***

	Contratto di Zona Umida della Riserva Naturale Regionale Sentina													
	GOVERNANCE			AMBIENTE							SVILUPPO			
<i>Obiettivi specifici</i>	G1	G2	G3	A1	A2	A3	A4	A5	A6	A7	S1	S2	S3	S4
PRG_1.1 Limitazione delle destinazioni ammesse al solo parco pubblico con esclusione di attrezzature turistiche ricettive. Gli eventuali manufatti non potranno superare l'altezza di mt. 4,00. Comunque nel rispetto delle direttive, norme e prescrizioni del P.P.A.R.														
PRG_1.2 Riqualificazione e salvaguardia del patrimonio edilizio extraurbano come previsto nel Piano Attuativo di Riqualificazione e Salvaguardia Del Patrimonio Edilizio Extraurbano (PARS, 2006)											X	X	X	

\*Riferimento Art. 57 Zona della Sentina delle NTA della Variante PRG,2013

**Piano di gestione riserva della Sentina (PdG, 2014)**

	Contratto di Zona Umida della Riserva Naturale Regionale Sentina													
	GOVERNANCE			AMBIENTE							SVILUPPO			
<i>Obiettivi specifici</i>	G1	G2	G3	A1	A2	A3	A4	A5	A6	A7	S1	S2	S3	S4



delle acque reflue del depuratore comunale di San Benedetto del Tronto ed abbattimento degli inquinanti attraverso l'eventuale impianto di fitodepurazione													
PdG _1.6 Formazione di attività agricole compatibili, negli ambiti B e C di protezione speciale e promozione economica e sociale, anche con strumenti di controllo e monitoraggio degli effetti											X		